

IL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ

Il Trattato MES esiste già dal 2012 per dare assistenza finanziaria a Stati che rischiano il default.

È Stato firmato a Bruxelles il 2 febbraio 2012 ed è stato ratificato in Italia con il voto favorevole il 12 luglio del Senato e il 19 luglio seguente della Camera.

Il suo Organismo decisionale è composto dai Ministri dell'Economia e delle Finanze degli Stati appartenenti all'Eurozona.

Il compito principale è quello di fornire prestiti ai Paesi in difficoltà economico-finanziaria per evitare dissesti che produrrebbero ripercussioni drammatiche nell'intera zona euro, e quindi anche nel nostro Paese.

In questi mesi non si sta discutendo, dunque, di uno strumento nuovo, ma di semplici modifiche ad un meccanismo già esistente da ben 8 anni.

Nel dettaglio, peraltro, le novità introdotte al Trattato istitutivo sono estremamente positive per la stabilità dell'intera zona euro.

NOVITÀ INTRODOTTE

1.

Anzitutto, viene introdotto il c.d. backstop, ossia una garanzia comune al Fondo di risoluzione unico delle banche.
Tale strumento consentirà di utilizzare le risorse del Meccanismo per sostenere gli istituti di credito in caso di crisi finanziarie, ed evitare così di salvare le banche con i risparmi di famiglie e imprese.
2.

Vengono raddoppiate le “linee di assistenza finanziaria preventiva”, introducendo una nuova forma di credito precauzionale al sostegno finanziario (destinata in principio ai Paesi in linea con i parametri del Patto di Stabilità), che può essere erogata mediante la stipula di una semplice Lettera di Intenti (senza Memorandum of Understanding) e quindi con limitate condizionalità e vincoli.
3.

Si vincola l'azione del MES al rispetto dell'ordinamento giuridico dell'UE, ivi compresi i diritti fondamentali da esso tutelati.
4.

Si rafforza la cooperazione tra gli organismi decisionali del MES e la Commissione.

Il Capitale inizialmente sottoscritto è di circa 700 Miliardi di Euro. 290 Miliardi sono stati finora mobilitati per gli aiuti già erogati. La disponibilità residua ammonta a circa 410 Miliardi di Euro.

La discussione in atto in queste ore riguarda l'eventuale modalità di utilizzo di queste risorse.

Alcuni ipotizzano la possibilità per il MES di emettere Titoli comuni europei (Eurobond). Altri sostengono l'opportunità di utilizzarne la liquidità per fornire prestiti a tutti gli Stati senza alcuna condizionalità, ossia non prevedendo l'obbligo di riforme strutturali o di misure macroeconomiche – richieste in principio in caso di Memorandum of Understanding – né la presenza della cd. Troika per verificare l'andamento delle stesse.

Di fronte alla crisi del coronavirus, e quindi uno “shock sistemico”, l'utilizzo delle linee di credito del MES a scopo precauzionale e condiviso da più Paesi evita il cosiddetto “effetto stigma” che colpirebbe un paese che dovesse accedere alle risorse del MES in via individuale.

ATTENTI ALLE FAKE NEWS SUL MES

È FALSO

che la revisione del MES autorizza un prelievo forzoso sui conti correnti di famiglie e imprese!

È FALSO

che la revisione del MES istituisce un meccanismo automatico di ristrutturazione del debito degli Stati!

È FALSO

che la riforma toglie poteri alla Commissione Ue, attribuendo compiti di sorveglianza macroeconomica al board del MES!

È FALSO

che il nuovo Trattato prevede un meccanismo in grado di aiutare solo le banche tedesche!

È FALSO

che la riforma obbliga l'Italia a versare 125 miliardi di euro! Tale cifra rappresenta il capitale sottoscritto dal nostro Paese dal 2012, di cui sono stati versati finora circa 14 miliardi, e la modifica del MES non cambierà nulla al riguardo!